Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 114 MERCOLEDÌ 25 Aprile 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 — Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV. pag. L. 0.50; III. L. 1.50; Cronaca L. 3. — per linea di corpo 7.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Solenni funerali ad un cappellano militare

Seguivano questa mattina solenni e commoventi i funebri di un cappellano militare del ... fanteria tenente don Busso Giovanni di anni 27 nato a Mussolunghi prov. di Caltanissetta.

Dall'inizio della guerra egli prestava la sua opera di conforto con l'esempio e con la parola, sempre il primo ad accorrere dove più minacciavano i pericoli, buono ed affabile con tutti. Sulla fronte contrasse una malattia che lo condusse alla tomba. Nell'ospedale del Seminario gli furono tributate oggi onoranze solenni.

Il maestoso Tempio era parato a lutto, nel mezzo stava eretto un catafalco ove posava la bara del caro estinto coperta con grande profusione di fiori. Seguì una messa funebre a tre voci del Perosi eseguite con arte dai soldati capellani militari e diretti dal capellano don Morandini.

La chiesa era gremita di ufficiali e soldati feriti che assistevano alle ossequie. Funzionava il capellano militare don Marchesani che appena terminata la funzione si avvicinò alla bara e con voce commossa e vibrante rilevò le doti del collega defunto.

Egli così disse.

Sia concesso a me, o Giovanni, che ho raccolto l'ultimo tuo anelito, e che ho impresso sulla tua vergine fronte il caldo bacio che non hanno potuto darti il tuo addolorato padre e le tue care ed afflitte sorelle, alle quali, mancando la madre, sei stato più che fratello, sia concesso a me, dico, di rivolgerti l'ultimo e fraterno saluto, nella dipartita da noi per i gaudii eterni del Cielo. Poichè così giovane dovevi morire forse meglio sarebbe stato, quando valorosamente fosti ferito dal piombo nemico, che fossi caduto sul campo dell'onore, fra i tuoi e ai tuoi amati soldati, ai quali avevi consacrato tutte le tue forze fisiche ed intellettuali; consolandoli, incoraggiandoli, tenendo i loro affanni e le loro fatiche, con l'esempio e con la parola. In mezzo a loro dove rispecchiarono le tue virtù di sacerdote e di soldato. Ben diceva di te un ufficiale del tuo reggimento: che eri sempre il primo ad accorrere dove più minacciavano i pericoli, a portare la parola di fede, di speranza, di coraggio, che eri proprio un angelo in mezzo agli orrori della guerra, allegro, affabile, coraggioso e che avevi sempre una parola per tutti. I prodi soldati del tuo reggimento non hanno il conforto di baciare per l'ultima volta le tue mani benedette, che hanno fatto tanto bene; essi non hanno l'onore di circondarti e deporti nella tomba, e ricoprire piangendo rispettosamente la sacra salma di te che tante volte hai seppellito i loro compagni, bagnando di calde lacrime la terra che li accolse, e stampando sulla loro gelida fronte il bacio che avrebbero dovuto dare le spose e le madri lontane. Mentre il piombo nemico ti risparmiava quella volta la vita, pur squarciando le tue giovani carni, sulla Vertoiba nello scorso dicembre, ecco invece il morbo feroce spegnere in breve tempo la tua florida giovinezza, approfittando di quando meno resistente e stanco diveniva il tuo organismo per le fatiche e per i disagi della guerra.

Con ciò non sei da meno di quei eroi che caddero sul campo di battaglia, ma fai parte di quella grande schiera di eroi spesso sconosciuti, martiri del proprio dovere. E tu tale veramente sei stato perchè, come mi dicevi ieri l'altro, era da circa un mese e mezzo che ti sentivi male, e pur non hai voluto lasciare il reggimento se non quando forzato dai superiori, che s'impressionarono del tuo deperimento giornaliero.

Purtroppo non mi è stato concesso il tempo necessario per ammirare tutte le tue ottime qualità, ma però ho compreso subito le tue grandi doti di mente e di cuore.

Ed ora tu aumenti la schiera innumerevole dei figli di Sicilia, che per così lontani dai confini insicuri della patria, così diversi nei costumi e nel clima, vissuti sotto il sole risplendente e dardeggiante dell'isola dalla conca d'oro, superando i rigori del gelo e della bora, si addimostrarono *primi inter pares* nel valore e nei sacrificii. E tu affermi anche, morendo nell'adempimento di un dovere così sacro durante queste vigorose della Patria, la virtù civile dei sacerdoti tutti, del cui patriottismo tanti erano scettici e molti altri diffidenti, e che invece col sacrificio della vita nei campi di battaglia hanno affermato, con esempii ormai numerosi, che religione e patria possono e devono essere i migliori palpiti del cuore umano. Attorno alla tua bara non ci sono le mille madri e spose di tutti quei soldati, alle quali tu di lontano inviavi di continuo l'incoraggiamento, la speranza e fiducia in Dio il conforto e la santa rassegnazione: non ci sono i tuoi più cari, nè i tuoi fedeli, nè i poverelli a cui lenivi i dolori della tua terra natia, mancano quindi qui tanti pianti, tanti fiori che meritavi; ma c'è lo sguardo amoroso di Dio che tutto vede e tutto veglia, anche quelle nobili azioni che per tua innata modestia nascondevi.

C'è l'affetto nostro, tuoi fratelli nel sacerdozio che, pur col cuore straziato, attingiamo dai tuoi esempii coraggio ed incitamenti al bene, e facciamo giuramento sulla tua tomba di ricordarti ogni giorno sul sacrificio dell'altare. C'è tutta l'Italia riconoscente e sii ben certo che la religione e la patria scriveranno il tuo nome a caratteri d'oro.

Ed ora mentre la tua bella e candida anima gode già tutta la gloria della visione di Dio, e già riceve la corona immarcescibile che il nostro Divin Maestro ha promesso ai suoi degni ministri, mentre la tua anima si abbraccia con quella della tua cara mamma, il tuo corpo fra poco scenderà nella tomba a rendere il tributo alla madre terra, per risvegliarsi un giorno però e riunirsi alla parte migliore a godere eternamente.

Dal cielo, o Giovanni, prega per il tuo povero padre vecchio, prega per le tue addolorate sorelle, prega per i tuoi soldati, prega per l'Italia tua.

Vale.

Le parole del Cappellano cagionarono generale commozione, la quale traspariva nei volti di tutti i presenti.

Dal tempio si mosse il corteo. Era preceduto da una compagnia di militari armati, le insegne religiose tutti i capellani di vari ospedali militari, la cantoria, l'intiero capitolo della Basilica di Cividale con il Decano Monsignor dott. Valentino Liva, clero salmoniante, suore di Carità e suore della Croce Rossa. Venivano quindi maestose Corone di fiori freschi che erano portate a mano da soldati con le dediche: I Cividalesi al figlio d'Italia — Padre Fulgenzio Messina al caro amico — Ufficiali e ricoverati ospedale Seminario — Capellani Militari al Collega — Gli amici al Capellano Russo — e altre corone coprivano la bara che posava sulla carozza di II classe.

Dietro la carrozza seguivano due Tenenti, cugini del defunto, il suo caro amico Padre Fulgenzio Messina; una infinità di ufficiali di ogni arma e soldati. Così composto il mesto e commovente convoglio diretto dal v. Direttore del Seminario, Tenente Cappellano Don Grosso, si diresse alla volta del Cimitero, fra due ali di popolo riverente e commosso.

Al desolato genitore lontano, alle sorelle, inviamo le nostre profonde condoglianze; possa la generale dimostrazione di cordoglio, la unanime attestazione di compianto e di stima lenire il loro dolore.

I premi al valore del battaglione volontari.

Già noti sono gli atti di valore compiuti dalla compagnia V. A. «Cividale-Gemona», ora sciolta. Ci piace dare l'elenco delle decorazioni, proposte ed encomi che quei valorosi si guadagnarono in 22 mesi di campagna:

«Freschi Luigi, caporale maggiore: Medaglia inglese d'argento; encomio solenne del Comando Supremo; encomio del Comando Tattico Val Degano 18 giugno 1916 e premio in denaro; encomio del Comando della ... divisione citato più volte all'ordine del giorno e promosso caporal maggiore per meriti speciali il 31 maggio 1916.

Diacoli Giacomo, caporal maggiore: Proposto per la medaglia d'argento al valore. Encomio del Comando Tattico Val But 10 gennaio 1917; encomio del Comando della... divisione 23 agosto 1916.

Marinig Luigi, caporal maggiore: Elogio 11 aprile 1916 del Comando della compagnia...

Corti Giuseppe, cap. mag.: Encomio 16 gennaio 1917 del Comando della... divisione.

De Angeli Cesase, volontario. Proposto per la medaglia di bronzo al valore.

Cantarutti Angelo, volontario: encomio 18 giugno 1916 del Comando di Val Degano e premio in denaro.

Pozzo Giuseppe, volontario: elogio 18 giugno 1916 del Camando di Posizione.

Comelli Antonio, volontario: elogio 6 luglio 1916 del Comando della compagnia...

Valentinuzzi Francesco, volontario: elogio 17 aprile 1916 del Comando della Compagnia..

Freschi avv. Saturnino, volontario: encomio 6 gennaio 19'6 del Comando.. Divisione elogio 15 agosto 1916 del Comando della Compagnia...»

SPILIMBERGO

Consiglio Comunale - Importante deliberazione

Il giorno 19 corr. tenne seduta il nostro Consiglio Comunale; fra le più importanti riguardano il sussidio concesso all'Assistenza Civile nella somma di 3500 ed il conferimento di una medaglia alle signorine ed agli altri componenti il Comitato di Assistenza Volontaria.

Il paese ha plaudito alle deliberazioni dei suoi rappresentanti interpreti del sentimento unanime di gratitudine verso i benemeriti Comitati di assistenza.

TOLMEZZO

Conferenza 24. — Promosso da quell'attivo e solerte funzionario che è l'Ispettore scolastico prof. L'Amedeo Benedetti, giovedì prossimo, alle ore 10 1|2 nella sala consigliare del Municipio di Tolmezzo, il prof. magg. cav. Paolo Goggia, terrà ai maestri di qui e comuni limitrofi una conferenza sul tema: «Alimentazione razionale e limitazione dei consumi».

I maestri dovranno trovarsi sul sito per le ore 9 per trattare sull'azione da svolgersi in ordine al programma dell'Unione generale degl'Insegnanti del Regno.

SACILE

Una piccina annegata

24. — Inconsciamente giocando sulla sponda di un fossato del cortile di casa, la piccina Anna Furlan fu G. Batta, di 18 mesi scivolò e cadde nell'acqua.

La mamma accortasi subito dell'assenza della bimba, affannosamente la cercò chiamandola: non otteneva risposta. S'avvicinò al fossato, intuendo una disgrazia e tosto s'accorse che il suo angioletto si dibatteva nell'acqua. La madre invocò aiuto e certi Polese Eugenio e Furlan Domenico trassero a riva il corpicino che tentarono ridonare a vita. Ogni cura però fu vana: la piccola Anna soccombette pochi minuti dopo.

La P. S. si recò sul posto per le usuali constatazioni di legge.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Riapertura della Pesca di Beneficenza

23. — Ieri con uno splendido sole alle 9 del mattino la banda del Ricreatorio del sig. Olivo Manfrin percorse le principali vie della Città per richiamare l'attenzione dei Cittadini sulla riapertura della Pesca. Dalle 10 del mattino sino alle 10 di sera le urne furono affollatissime e gli splendidi doni fra i quali quelli Reali e del Ministro dell'Interno furono completamente esauriti.

L'incasso si aggira sulle lire 7000.

Degno di encomio l'atto generoso del sig. tenente Marchi Giovanni che, vinta una cartella di L. 100 del Prestito Consolidato, lo rilasciò al Comitato della Croce Rossa.

Una lode speciali alle signorine e signore Maestre che per due domeniche cooperarono nella vendita dai biglietti, una lode alla banda del Ricreatorio del sig. Olivo Manfrin diretta dal sig. Maestro G. Gio Batta del Vittor che rallegrò la festa con scielti pezzi musicali, ed in fine un plauso al Comitato Distrettuale della Croce Rossa per aver saputo organizzare una festa così bene riuscita a vantaggio delle nostre Istituzioni.

Il dono Reale venne vinto dal sig. Antonio Montico e quello del Ministro dell'Interno dal sig. Arnaldo Carlatti. L'orologio d'oro, dono del Comitato dalla Croce Rossa, venne vinto dal sig. tenente Zorzoli dei R. R. Carabinieri.

Per parte del Comitato della Pesca ringraziasi il sig. dott. Antonio Fabricio Notaio, che si compiacque verificare la distribuzione dei numeri con i premi nei varii sachetti. Ringraziasi pure il sig. Renato Barnaba che gentilmente mise a disposizione il proprio locale per la mostra dei doni.

LATISANA

Distribuzione di seme granoturco e bietole di foraggio. — 24. La Cattedra amb. di agricoltura di Latisana comunica che anche quest'anno la Spett. Commissione Pellagrologica Provinciale distribuisce col suo mezzo seme di granoturchi bianchi e gialli di media precocità o seme di barbabietola semi-zuccherina da foraggio.

La distribuzione è gratuita e viene fatta col tramite dei Circoli agrari di Palmanova, Codroipo, Latisana, San Giorgio di Nogaro, che gentilmente si prestano.

Per ogni Ditta non si concedono più di tre varietà di seme di granoturco, e per ogni varietà non più di 8 kg. Per le bietole da foraggio la quantità massima di seme concessa è di kg. 3 per Ditta.

Gli agricoltori che intendono approfittare di tali distribuzioni devono farne diretta richiesta a voce ai Circoli su ricordati; non si risponde a richieste scritte.

Il prelevamento dei semi deve essere eseguito direttamente dagli interessati presso i Circoli stessi, fornendo i sacchi necessari. Non si eseguiscono spedizioni con nessun mezzo anche se domandate dietro pagamento.

La distribuzione avviene in ordine di richiesta sino ad esaurimento dei semi disponibili.

Gli agricoltori che ne usufruiscono si obbligano ad eseguire le colture secondo le migliori norme agrarie e di fornire alla Cattedra Ambulante di agricoltura di Latisana i dati di produzione che verranno richiesti.

Società tra produttori di bozzoli 24. — Domenica 29 aprile p. v. alle ore 15 1|2 in prima e alle 16 1|2 in seconda convocazione presso la Sede sociale (Circolo agrario di Latisana avrà luogo l'assemblea ordinaria per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto e bilancio dell'esercizio 1916-17; 2. Relazione dei sindaci sull'esercizio 1916-17; 3. Nomina: a) di tre consiglieri in sostituzione degli scaduti per sorteggio e rieleggibili sigg. Giovanni Sburlino, cav. dott. Ermanno Beltrame, ing. Giovanni Toniatti; b) di un sindaco effettivo in sostituzione del dimissionario signor Gustavo Colonna; 4. Comunicazioni.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Oro per patria. — Oltre alle numerose offerte di oggetti d'oro, già effettuate, segnaliamo quella della famiglia Tullio consistente in oggetti d'oro del peso di 92 grammi, di un orologio e di numerose monete d'argento. I bimbi Tullio offrirono una moneta d'oro da l. 20, la signorina Emilia Barnaba diverse medaglie e monete d'argento.

Al Patronato pro orfani di guerra. — Si iscrissero nuovi soci: Angelo Durante con l. 30, la Cassa rurale di S. Vito con l. 150 e Giacomuzzi Angelo con l. 30.

PASIANO DI PORDENONE

La giornata di beneficenza. — Fervono i preparativi per la grande giornata di beneficenza del 29 corr., che promette di riuscire veramente indimenticabile.

Per la lotteria continuano a pervenire doni di cospicuo valore. Oltre a quello magnifico di S. M. la Regina Madre, servizio di posateria e da frutta in argento sono giunti: da S. A. R. la principessina Iolanda, un servizio da caffè in argento e porcellana; da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, un magnifico orologio-sveglia in bronzo e cristallo; dal sottoprefetto di Pordenone, una scatola di finissimi dolci; dal deputato on. co. Rota, due statuette in bronzo sostenenti orologi a pendolo; dalla co. Gelda da Schio Gozzi un ricco trionfo in metallo e vetro; dal Municipio di Pasiano, una bicicletta da donna; dal comitato di preparazione civile, un vitello; dalla Congregazione di carità, un maiale; dai fratelli Coletti, un quintale di granoturco.

Altri premi saranno destinati alla lotteria; i biglietti costano venticinque centesimi l'uno.

A cura della co. Gelda Da Schio-Gozzi, della co. Delia Quirini, della co. Anna Gozzi, delle signorine nob. Celeste Battizocco, Paola Cella, Rina Cartella, Luisa Perissinotti, e Maria Trevisan si stanno raccogliendo i doni che saranno venduti all'asta; per le pie istituzioni del Comune.

Febbrile attività è dedicata per lo spettacolo pubblico al quale parteciperanno anche le signorine, Corina e Teresina Foresto, Giovannina Franchi, Elisa e Pia Miotti, Maria Pessa, Amilia Rossi, Antonietta, Celestina, Italia, Lucia e Maria Trevisiol, che canteranno le campane di S. Giusto, con la Celestina Trevisiol e il dott. Vincenzo Saccomani.

L'ingresso allo spettacolo sarà un'offerta non inferiore alle L. 2 per i primi posti, ed alle L. 0.50 per i secondi.

TARCENTO

Socio perpetuo della Croce Rossa. — Il nome del compianto Carlo Poetti è stato iscritto all'albo dei Soci perpetui per cura dei signori: ing. cav. Angelo Zanoletti, sottotenente rag. Angelo Aghina, tenente Ferruccio Tissi, Mini Illario, Pontelli Nella, Cerva Natale, Vivanda Giacomo Brusaferro Vittorio, Galli Gaudenzio, Ratti Francesco di Bulfons, e dei signori: Maria Cragnolini, Triedy Benz Alice Buedenz, Giulio Benti e Angelo Dolcetta di Milano, versando il complessivo importo di lire 145.

Offerte: in morte di Osvaldo Iob: lire 2 Antonio Toneatti; in morte di Luigi Pontelli: lire 2 Antonio Toneatti, 1 Comelli Eugenio.

Assistenza Civile — Offerte: in morte di Pontelli-Luigi: lire 2.50 famiglia Aghina, 2 Alessio Ada Del Medico, 5 Armellini Gino.

CERVIGNANO

L'ing. Antonelli cavaliere — L'ing. Giacomo Antonelli è stato recentemente insignito della croce di cavaliere della corona d'Italia. E' quest'onorificenza giusto premio all'opera indefessa del cav. Antonelli che sempre quale membro del Parlamento di Vienna e della dieta Provinciale, difese validamente gli interessi materiali e morali di queste plaghe.

Cronaca cittadina

S. E. Morpurgo visita l'Asilo dei profughi a Cordenons

L'on. Morpurgo, sottosegretario di Stato per l'Ind., il Comm. e il Lavoro accompagnato dal segretario di Gabinetto prof. Gaudenzi e dal comm. D'Adamo, segretario generale per gli Affari Civili presso il Comando Supremo, ha visitato l'Asilo da questi istituito in Cordenons per i profughi della contea di Gorizia.

S. E. si soffermò a lungo nella scuola per i bambini, e nella scuola di lavoro per le bimbe, ove i piccini, in omaggio all'illustre visitatore, cantarono inni patriottici e recitarono poesie.

Lasciando l'Asilo, l'on. Morpurgo esternò ammirazione e compiacimento pel modo lusinghiero in cui è curato il problema dell'assistenza ed istruzione per i profughi.

Per i ferrovieri del Compartimento di Venezia

L'on. Ciriani ha inviato al Ministro dei trasporti ferroviari e marittimi e al Ministro del Tesoro, la seguente interpellanza:

Sulle ragioni di equità, economiche e morali, che richiedono venga accordato al personale ferroviario del Compartimento di Venezia l'invocato raddoppiamento dell'anzianità — con ogni conseguente effetto di legge — per il periodo di servizio durante la guerra. *Ciriani.*

Date oro alla patria

Elenco delle offerte patriottiche pervenute alla «Sede di Udine della Banca d'Italia» dal 21 al 24 Aprile corrente:

dal Conte Enrico d'Attimis di Maniago: una catena d'oro (gr. 36); dalla sig. Margherita Valau di Maniago: due orologi, più dei rottami d'oro del peso di gr. 7; dal sig. Cadel Giuseppe di Maniago: una medaglia d'oro (gr. 7 1|2); dal sig. Paolino Jem di Maniago: una moneta d'oro del peso di gr. 16 dalla Presidenza del Liceo Ginnasio «Iacopo Stellini» Udine: oggetti e rotami d'oro del peso complessivo di gr. 240 oggetti e rottami d'argento per gr. 1692 raccolti tra professori e alunni come risulta da elenco nominativo che accompagna l'offerta e che fu già pubblicato; dai sig. Luigi o Elvira Biasoli: una catena e rottami oro (gr. 10), una medaglia d'argento (gr. 28 e un orologio d'argento; dal sig. Francesco Orter: due catene, un anello, un ciondolo e due bottoni d'oro (gr. 75); 80 marchi oro e venti dollari oro dalla sig. Zanuttini Anna: una spilla e un anello d'oro (gr. 5); dalla Famiglia del prof. Comm. Papinio Penato due collane e rottami d'oro (gr. 85); dalla sig. Angela Drouin Seppenhofer un anello nunziale e una spilla d'oro (gr. 8) e 10 corone d'oro.

Chiusura dei negozi

I negozi di salsamentaria, da diverso tempo si chiudono le domeniche, ad eccezione di qualche sperduto botteghino, anche la Cooperativa friulana di Consumo ha deliberato di chiudere i propri negozi ogni domenica; gli orefici ed orologiai sono pure andati d'accordo per la chiusura domenicale che si inizierà domenica p. v.

Aderirono alla chiusura anche quelli di manifatture che ancora tenevano aperto.

Non mancano ora che chincaglieri, calzolai, i bazzar, e i soliti cappellai e ombrellai. Come si vede gran parte di negozianti sono propensi alla chiusura e sono convinti che pure loro hanno bisogno di riposo. Speriamo quindi in un accordo completo cosicchè in breve tutti i negozianti rispeteranno il riposo festivo della domenica.

PARTE SECONDA

Il Segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Ed io che avrei avuto tanto piacere d'appiccarlo colle mie mani!...

— Se non è morto, abbiate cura, e quando sarà vivo... lo consegnerò assolutamente in vostre mani. Vi raccomando quelle carte, perchè in esse sta la giustificazione dei vostri parenti.

— Non temete colonnello, saprò custodirle

— Verrà forse il giorno, nel quale conoscerete il mio vero nome.

— E perchè non ora?

— Avete ragione. Credo che i miei affari in Fiandra sieno terminati, e d'altra parte una parrucca ed un paio di mustacchi si mettono presto... Osservatemi dunque quale sono realmente — aggiungete al mio volto gli abiti che indossava questa notte al ballo, e conoscerete Alì Pascià di Algeri, pirata del Levante...

Alì si era conservato giovane e bello come l'abbiamo veduto in altre circostanze, coi suoi trent'anni, la sua fronte superba ed il capo completamente raso.

— Siete un uomo meraviglioso, signore — gli disse don Gastone — e se non temete di compromettere la vostra dignità, stringendo la mano ad un carneliee, eccovi la mia...

Le due mani si confusero in una stretta amichevole!

— E dove pensate ora di recarvi?

— Ad Algeri, dove vorrei terminare i miei giorni; ho corso i mari abbastanza per acquistarmi fama di valoroso, e possiedo sufficenti ricchezze per vivere fra gli agi.

— Non ci vedremo noi prima che partiate?

— Non credo; vado a prendere quell'uomo e poi partirò; non udite lo strepito d'una vettura che si avvicina?

Don Gastone si era fatto pensieroso.

— Credo che ci rivedremo, Alì — disse alla fine.

— Vi giuro che ne sarei lietissimo.

— E vi riuscirebbe grave il concedere ad un amico un angolo della vostra casa, per terminarvi i suoi giorni?

— Oh! venite, venite, ed io vi prometto che vi troverete fra le braccia d'un fratello!... dunque, addio, per ora.

Durante questo dialogo erano scesi per le scale ed erano arrivati alla porticina, che venne aperta da Gastone.

— Addio di nuovo, e non dimenticate che vi attendo...

Alì uscì, fece il giro della strada e s'incamminò alla porta dell'osteria. Vicino ad essa stava un uomo avvolto in un mantello ed un poco più addietro un gruppo di persone.

Erano il luogotenente Munguia ed i cinquanta dragoni chiesti dal pirata.

— Alì! siete voi?...

— Sì, colonnello.

— Vi siete assicurato del luogotenente della Bastida?

— Sì, signore, ma ho dovuto durare molta fatica. Egli ha feriti due dragoni.

— Come?

— E per poco non ci fuggiva. Però, finalmente, abbiamo potuto mettergli le mani addosso, e collocarlo legato mani e piedi sul mio letto, fra quattro soldati.

— Va bene, ora seguitemi e silenzio.

Mezz'ora dopo Alì giungeva alla porticina, portando sulle spalle Martino Gil svenuto.

— Aprite, don Gastone — gli disse, picchiando.

La porta fu aperta.

— Ebbene? — domandò Gastone.

— Eccolo; sta a voi impedire che vi sfugga..

— Quanto al guarire, egli è in mano di Dio; quanto al resto, non temete.

— Addio dunque, don Gastone de Silva; a rivederci ad Algeri, se volete passar meco gli ultimi anni della vostra vita; oppure a rivederci nell'eternità...

— Sì, Alì — rispose Gastone stringendogli la mano; — non sono troppo sicuro di uscire con onore da tanti imbrogli; a rivederci dunque ad Algeri o nell'eternità!

I due amici di fresca data si separarono, la porticina si rinchiuse, ed Alì s'incamminò alla porta principale dell'osteria, e vi entrò.

Intanto, la città di Namur rimase sepolta nelle tenebre e nel silenzio.

IX.

Giusta punizione.

Due ore prima che avvenisse quanto abbiamo narrato nel capitolo precedente, il quartiere di mezzo del primo piano del *Bue grasso* presentava un aspetto sinistro.

Una donna vestita di bianco misurava a lunghi passi la stanza, rischiarata fiocamente da un piccolo lumicino.

Era donna Elvira di Sandoval.

I lineamenti alterati del viso rilevavano l'agitazione dell'anima sua; sembrava attendesse con impazienza qualcuno, ed il minimo umore la faceva trasalire.

Ella attendova Tristano con la notizia della morte di don Lope.

Una terribile battaglia si combatteva in quell'istante nell'animo suo. L'odio, la gelosia, l'ambizione ed i rimorsi la straziavano, e più tremende le si prentavano le figure di Alì e di Saruh, minacciose come la mano della indeprecabile fatalità.

Don Giovanni d'Austria ormai poteva dirsi estinto, e ciò soddisfaceva la sua ambizione; don Lope doveva morire e forse la vendetta era già compiuta, ma Saruh e il pirata vivevano ancora e questo pensiero la faceva tremare.

Però, Martino le aveva detto: «aspettate» ed ella aveva fede in Martino ed aspettava. Cento volte si era avvicinata alla porta che la divideva dalla sua nemica; che importava anche s'era chiusa? Il suo odio avrebbe trovato forze sufficenti per atterrarla e ridurre a brani quella donna!... Ma pure, una duplice forza ne l'aveva allontanata più volte, aver fede nell'avventuriere che le aveva imposta la pazienza, e provava un profondo terrore per il pirata, che poteva essere a fianco di Saruh.

Continua.

Le indennità

Il governo ha stabilito che l'indennità tempor nea assegnata al personale di ruolo dello Stato, al personale provvisto di stipendio fino a lire 1500 l'indennità mensile sia a lire 30 e quello dalle 1500 alle 3000 in lire 24.

Che agli ufficiali dell'esercito e marina l'indennità sia di lire 30 per quelli provvisti di stipendio sino a lire 3000, e di lire 24 fino alle 4500.

Questa indennità che costituisce l'altra attualmente stabilita non compete agli ufficiali provvisti di indennità di guerra, agli aspiranti ufficiali i quali percepiscono lo stipendio civile.

Che l'indennità provvisoria mensile in vigore a favore di tutti gli agenti delle ferrovie dello stato constipendio non superiore a lire 300 e delle guardabarriere in ragione rispettivamente di lire 150 a lire 60 annue venga raddoppiata e che una indennità di lire 24 mensile sia concessa agli agenti provvisti di stipendio superiore alle lire 4500.

Fu pure stabilito l'aumento dei sussidi alle famiglie dei militari sotto le armi, nella misura seguente:

Nei comuni capoluogo di provincia di circondario e distretto amministrativo sussidii settimanali: per la moglie da lire 4.90 a lire 5.60, per ogni figlio da lire 2.45 a lire 2.80, per un solo genitore da lire 4.90 a lire 5.60, per ambedue i genitori da lire 7.70 a lire 9.60, per un fratello od una sorella da lire 4.90 a lire 5.60, per ogni altro fratello o per ogni altra sorella da lire 2.45 a lire 2.80.

Negli altri comuni sussidii settimanali: per la moglie da lire 4.20 a lire 4.90, per ogni figlio da 1. 2.10. a 2.45 per ambedue i genitori da lire 7 a lire 8.90, per un fratello o una sorella da lire 4.20 a lire 4.90, per ogni altro fratello o per ogni altra sorella da lire 2.10 a lire 2.45.

Una maestra processata per tentata corruzione del Provveditore agli studi.

Non s'allarmino i lettori: più che di delitto si tratta di un fatto pietoso

La signora Rosa Spadon Regina maritata Mauro da Maniago di 39 anni, lo scorso ottobre, in procinto di vedersi separata dal marito — il quale ora trovasi alla fronte — e incapace di sostentare i suoi tre bambini, si ricordò che pur essendo senza patente aveva esercitato molto tempo addietro la professione di maestra per due anni ad Aviano e due a Cimolais.

Contro la forza maggiore del mangiare non si ragiona troppo, e la signora Mauro decise di riprendere la vita di insegnante almeno finchè il marito fosse ritornato a casa. Ma non bastava la sua decisione, occorreva pure quella del R. Provveditore agli studi, non troppo facile — pensò la aspirante — oggi che quasi tutte le insegnanti sono patentate. E allora la signora Mauro pensò di fare una cosa, che se avesse pensato un po', certo non... avrebbe fatto; e scrisse al Provveditore cav. Antonibon in data 4 ottobre 1916, la seguente:

Ill.mo signor Provveditore, agli studi
UDINE

«Anzitutto chiedo compatimento se azzardo dare questa noia alla S. V. Ill.ma, insegnante da parecchi anni inviai ieri supplica onde essere dalla S. V. Ill.ma occupata in qualche posto vacante.

Gliene sarò infinitamente grata e per accertare la S. V. Ill. della mia gratitudine in breve farò un viaggio a Udine facendo un presente di lire 200 alla S. V. Ill. che spero sarà tanto buona a non respingere.

Colla speranza di essere esaudita ringrazio.»

* * *

La lettera che è un capolavoro di ingenuità fu dal cav. Antonibon trasmessa in data 5 ottobre alle superiori autorità, le quali istruirono un processo a carico della disgraziata maestra, per tentata corruzione di Pubblico funzionario.

E il processo ebbe ieri nelle aule del nostro Tribunale il suo svolgimento.

— Sono una poveretta — si scusò all'udienza la signora Mauro — e non ho mai inteso di fare riprovevole cosa giacchè non al provveditore degli studi io offrivo le 200 lire ma all'ufficio Scolastico, per una qualsiasi istituzione di beneficenza.

—Ma se avevate questi denari — chiede l'avv. Driussi difensore — perchè piangere il morto.

— Non gli avevo — risponde l'accusata, «non avevo il becco d'un quattrino» nè per me, nè per la famiglia.

Ma ripromettevo però di risparmiare durante il servizio...

Ho fatto una cosa senza pensare.

Anche il cav. Antonibon crede che la Mauro abbia agito incoscientemente senza alcuna intenzione di corrompere.

Il P. M. chiede la condanna a 18 mesi di reclusione; il difensore arringa per l'assoluzione; il Tribunale comprendendo benissimo di trovarsi davanti ad uno dei tanti casi pietosi che accadono in «questa valle di lacrime» condanna la signora Mauro a 150 lire di multa, con la legge del perdono.

Le macellerie aperte. — Domani rimarranno aperte le seguenti macellerie: Antonio Bon via Paolo Sarpi, e Alfonso Morgante in via Gemona.

Il Cambio per oggi e fissato in L. 129.87.

Per i prigionieri di guerra

Il presidente dell'Assistenza Civile grand. uff. Pecile ha diramato a tutti i commercianti, istituti bancari, industriali della città e provincia una circolare in cui da notizia che:

«La Saccheria Ravennate «Callegari e Ghigi», allo scopo di arrecare un conforto materiale e morale a quei nostri prigionieri di guerra i quali tanto hanno bisogno di pane e di altre cose indispensabili di uso personale, ha pensato di rivolgere un appello ai più importanti Istituti e Industriali Italiani perchè ognuno di essi si impegni di fornire settimanalmente un pacco contenente pane e oggetti di vestiario.

Le offerte potranno essere spedite a mezzo del comitato per i prigionieri di guerra presieduto dalla contessina Elisa de Puppi con sede in Udine via dei Teatri n. 3.

Non v'ha dubbio che tutti gli interessati risponderanno all'appello, e siamo lieti intanto di annunciare che la Fabbrica dei Perfosfati ha subito messo a disposizione del comitato lire 200.

Il suo nobile e pronto esempio sarà lo speriamo presto imitato da tante altre industrie, e privati commercianti.

Contravvenzioni. — Gli agenti di vigilanza urbana elevarono ieri sul mercato di piazza Venerio le seguenti contravvenzioni: a Luigia Freschi in Faschiatti abitante a Feletto perchè vendeva verdura a prezzo superiore di quello segnato sui prescritti cartellini; e a Giovanna Zucchiatti abitante in via Martignacco perchè aumentava i prezzi segnati sui cartellini stessi.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Ieri sera, gran folla ammirò «Duello nell'ombra» attraente produzione cinematografica tolta da un romanzo di Wels. L'orchestra adottando l'orario continuativo svolse ottimamente un scelto programma.

Stassera «Duello nell'ombra» si replica e certo otterrà ancora il successo che si merita. Prossimamente «Il birichino di Parigi».

Nuovo Cine

«Il corrispondente di guerra», E questa la riuscita film drammatica d'attualità che questa sera vien proiettata. Seguirà la comica interpretata da Tartufini. Per venerdì è annunziata «La figlia di Jorio» artistica riduzione della tragedia del D'Annunzio. Sarà uno spettacolo che richiamerà sicuro numeroso pubblico.

ULTIMA ORA
L'avanzata inglese continua.
Oltre 2000 prigionieri - Ecatombe di aereoplani

LONDRA 25. Il comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: Nuove informazioni ricevute sulla battaglia di ieri dimostrano che essa è stata eccezionalmente violenta. Sette divisioni tedesche furono impegnate sul fronte da Oroiselles Gavrelle. Parecchie importanti posizioni tattiche cambiarono varie volte di mano ma, tutte rimasero finalmente in nostro potere eccetto alcuni punti a nord di Cosur.

Non soltanto i frequenti contrattacchi nemici furono infranti dal fuoco concentrato della nostra artiglieria ma le truppe nemiche che riuscirono ad attraversare il nostro fuoco di sbarramento furono annientate dal fuoco di fucileria e di mitragliatrici.

Un corpo inglese fece prigionieri appartenenti a non meno di quattro divisioni tedesche.

Le nostre truppe si avanzarono su tutto il fronte. Oggi la lotta è stata di nuovo vivissima quantunque nondimeno violenta in vari punti del fronte. Fra il fiume Sensee e Moncy le Preux i nostri progressi continuarono e la nostra linea venne avanzata fino ad alcune centinaia di metri da Fontainelles, Croisilles e da Oderisch.

Durante il pomeriggio nelle vicinanze di Gavrelle un contrattacco nemico con grossi effettivi fu infranto dalla nostra artiglieria. Gli avversari furono ricacciati in disordine dal nostro fuoco.

Da ieri mattina sono stati contati oltre 2000 prigionieri ed altri continuano ad affluire. Ieri i duelli aerei furono più numerosi che d'ordinario in un sol giorno, i nostri velivoli attaccarono con sorprendente successo gli aeroplani nemici ovunque poterono trovarli spingendosi lungi sulle retrovie tedesche bombardando depositi di materiali da costruzione per ferrovie ed aereodromi e costringendo il nemico ad impegnare battaglia.

Durante la lotta 15 macchine nemiche furono abbatute e distrutte ed altre 24 costrette ad atterrare con danni. La maggior parte di queste si sfraccellarono verosibilmente al suolo. Una grande macchina tedesca a doppio motore e a tre posti fu abbatuta nelle nostre linee e gli occupanti furono fatti prigionieri. Soltanto due nostri velivoli mancano. (Stef.)

L'ultimo bollettino francese
Lotta vivace delle artiglierie.

PARIGI 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: La giornata è stata contrassegnata principalmente da azioni di artiglieria sull'insieme del fronte. Abbiamo continuato i nostri tiri di distruzione sulle batterie e le organizzazioni nemiche nelle regioni Saint Quintin-Oise Corviny Iuvincourt ed in Champagne. Sono state constatate esplosioni in un certo numero di batterie. Abbiamo catturato quattro mortai tedeschi da 105 nei recenti combattimenti sull'altopiano del Chemin des Dames, che non erano compresi nelle cifre date precedentemente. Presso Moronvillers nostri elementi leggieri sono penetrati dopo breve preparazione di artiglieria, nelle trincee tedesche, che hanno trovate piene di cadaveri. Niente d'importante su resto fronte.

Esercito d'oriente: Il 23 corr. azioni di artiglieria su tutto il fronte. Una squadriglia da bombardamento tedesca è stata costretta da squadriglie inglesi a ritornare indietro. (Stef.)

Un altro figlio di Guglielmo, morto?

PARIGI, 25. Il «Temps» ha da Copenhaghen: Corre voce che il principe Eitel Federico, secondo genito dell'imperatore Guglielmo soccombette in seguito a febbre tifoide. Tuttavia la notizia non è ancora ufficialmente confermata. Stef.

La nota della Spagna.

MADRID, 25. Garciaprieto ricevendo i giornalisti dichiarò che riteneva che la nota della Spagna alla Germania non dovesse pubblicarsi; non la pubblicherebbe se Romanones non avesse impegno verso l'opinione pubblica di pubblicarla appena giunta a Berlino. Aggiunse che vedrà Romanones a cui esporrà pro e contro questa pubblicazione. Stef.

La Guatemala approva la politica degli Stati Uniti

PARIGI, 25. Dispacci da Guatemala confermano che la repubblica di Guatemalense aderì completamente alla politica degli Stati Uniti sul conflitto colla Germania. Stef.

Il comunicato austriaco.

BASILEA 25. — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: fronte orientale nulla di importante da segnalare. (Stef.)

Il Re di Danimarca va in Svezia.

COPENHAGHEN 25. — Il Re di Danimarca è partito ieri per Stocolma per visitare il Re di Svezia. (Stef.)

Il figlio di Bonarlaw disperso.

LONDRA 25. — Il tenente Law figlio di Bonarlaw trovasi tra i feriti mancanti delle truppe operanti in Palestina. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsab.

Tip. Domenico Del Bianco 1917.